

# LE STRAGI SUL LAVORO

Si ritrovano all'alba a Piazzale Loreto o alla stazione Centrale, partono le contrattazioni e poi si va verso i cantieri edili della città

La Fillea Cgil denuncia: «Sono facili prede del racket, e l'arrivo dell'Esposizione Universale rischia di aggravare l'emergenza»

## Al «mercato» dei clandestini, pagati 4 euro l'ora

A Milano rumeni, egiziani e marocchini «arruolati» dai caporali nei cantieri in cambio di silenzio e mazzette

di **Luigina Venturelli** / Milano

**SFRUTTAMENTO** «Tu devi stare muto e pensare solo a lavorare. Se fai anche una sola domanda ti cacciamo. E se dici qualcosa a qualcuno, sono dolori per te e la tua famiglia». Benvenuti a Milano, nella capitale economica del Paese, nell'anno di gra-

zia 2008. I racconti di chi ha avuto il coraggio di denunciare lo sfruttamento non lasciano dubbi. La metropoli del terzo millennio, quella che sarà consacrata dall'Esposizione universale del 2015, ha ancora da venire. Oggi in piazzale Lotto si vede solo l'ordinaria disperazione del racket degli uomini che ne dovranno costruire padiglioni e grattacieli.

Sono rumeni, egiziani, marocchini in cerca di un cantiere edile. Per trovarlo dovranno pagare, ma è una spesa già messa in conto da chi non ha alternative: clandestini, lavoratori che devono stare zitti, pagare mazzette ai caporali e sudare, magari rischiando la vita come è successo due giorni fa a Mohammed e Omar, crollati da un'impalcatura a Settimo Milanese. Si fanno trovare in piazzale Loreto e Corvetto, alle stazioni Centrali, Lambrate e Rogoredo, oppure alle fermate della metropolitana di Famagosta, Bisceglie e Inganni: con circa 600 imprese edili che operano in tutta la provincia, il mercato delle braccia non rischia l'inattività.

Su un totale di 120mila addetti presenti, secondo i dati raccolti dalla Fillea Cgil, gli stranieri rappresentano il 42% e si apprestano ormai al sorpasso degli italiani. «Sono facili prede del racket - spiega il segretario cittadino, Marco Di Girolamo - visto che il 40% dei lavoratori del settore lavora in nero, mentre l'altro 60% lavora in grigio, cioè si vede pagare in busta paga solo un terzo delle ore effettivamente lavorate e il resto in nero». Un'economia sommersa che, su tutto il territorio nazionale, vale circa 6 miliardi di euro all'anno. Quanto una corposa legge finanziaria.

Alle prime luci dell'alba, quando la città deve ancora svegliarsi, le contrattazioni dei caporali si sono già concluse e i pulmini carichi di uomini partono per i piccoli e grandi cantieri del territorio milanese. Bastano poche parole, la procedura è nota. Ci sono da stabilire la durata degli ingaggi, per giorni o per settimana, e gli orari di lavoro, dalle dieci alle dodici ore quotidiane, mentre la paga è sempre quella, dai 3 ai 5 euro all'ora. È il massimo che i taglieggiati riusciranno ad intascare dei 22 euro lordi che l'impresa appaltante versa per ogni ora del loro lavoro: il resto se lo dividono i reclutatori e i relativi contatti nelle aziende subappaltatrici, il lavoratore riceverà la busta paga consegnando al caporale 200-300 euro in contanti al mese, oppure lavorerà per 200 ore mensili facendosi pagare solo 130.

I meccanismi sono rodati e, quando si apriranno i cantieri dell'Expo per altri 70mila lavoratori edili, richiederanno solo un'aggiustatina. «Il caporalato è già un fenomeno di massa - sottolinea Di Girolamo - ma l'arrivo dell'Esposizione universale rischia di aggravare l'emergenza. Tutte le parti sociali, a cominciare dal Comune di Milano, devono lavorare fin da oggi per prevenire gli eventi, a cominciare dalla legge speciale che verrà emanata dal governo in preparazione del 2015». Il che - secondo la Fillea Cgil - significa «sanzionare l'intera filiera in caso di sfruttamento della manodopera, colpendo non solo il caporale, ma anche il subappaltatore, l'appaltatore e il committente». Ad esempio, l'impresa che venga colta in flagranza nel reclutare manodopera irregolare dovrebbe subire il divieto di partecipare in futuro a gare d'appalto. Solo così verrà meno «il diffuso senso d'impunità» che caratterizza il settore dell'edilizia in Italia. Un paese dove esistono aziende che fatturano decine di milioni di euro, ma che non hanno nemmeno

### Genova

#### Esplode motore, due ustionati nel porto

Due operai sono rimasti ustionati ieri in seguito all'esplosione di un motore di un'imbarcazione avvenuta di fronte ai cantieri navali «Calza», a Genova. Il primo operaio ha riportato ustioni di secondo grado sul 25% del corpo. Meno gravi le condizioni del secondo.

### Agrigento

#### Volo di 6 metri, ferito guardia forestale

Un operaio stagionale della Forestale, Michele Pancucci, 56 anni, di Montalegno, è caduto da una scarpata in contrada Cannamela mentre lavorava nell'area boschiva della zona, compiendo un volo di sei metri e riportando vari traumi e fratture.

### Crotone

#### Cade da impalcatura grave un muratore

Un operaio è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro a Cirò Marina, nel crotonese. L'uomo, un italiano di 38 anni, stava lavorando alla ristrutturazione di un edificio quando è precipitato dall'impalcatura su cui si trovava.

### Ancona

#### Incidente in fonderia Contuso un 22enne

Un giovane operaio italiano di 22 anni è rimasto ustionato mentre era al lavoro all'interno di una fonderia a Campocavallo di Osimo, provincia di Ancona. L'uomo non corre pericolo di vita, ma ha riportato ferite sul 18% del corpo, soprattutto alle braccia.

### Foggia

#### Trattore si rovescia morto agricoltore

Un agricoltore di 75 anni, residente a Castelluccio Valmaggiore, è morto schiacciato dal proprio trattore mentre stava lavorando sul suo terreno. La tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri località «Figorella, nelle campagne di Castelluccio Valmaggiore.



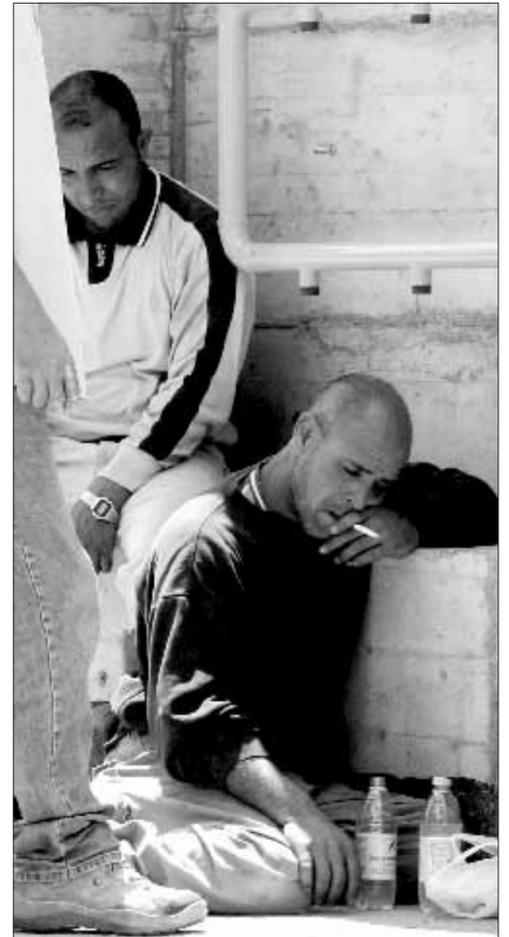
Il punto dove è crollata l'impalcatura nel cantiere edile di Settimo Milanese. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

un dipendente a libro paga. «La nostra normativa sugli appalti dovrebbe essere adeguata agli standard europei. Per poter partecipare a una gara, un'azienda dovrebbe essere un'azienda - conclude il dirigente sindacale - cioè avere operai assunti, mezzi di produzione propri, e un responsabile legale con esperienza settoriale, non un prestatore qualsiasi». Oggi, invece, l'edilizia è il regno di incastri di appalti e subappalti abbastanza nebulosi da disperdere nel nulla eventuali responsabilità. E il governo, per infittire ulteriormente la trama, vuole abolire le sanzioni penali previste nel Testo unico sulla sicurezza.

### LA STRAGE DI MINEO

Oggi a Ragusa i funerali di due delle sei vittime

Si terranno oggi a Ragusa i funerali di due delle sei vittime dell'incidente sul lavoro avvenuto mercoledì scorso nel depuratore di Mineo. Le esequie dei due dipendenti della ditta di espurgo Carfi, Salvatore Smecca e Salvatore Tumino, saranno celebrate nel duomo di San Giovanni del capoluogo ibleo, alla presenza del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. I funerali delle altre quattro vittime, i dipendenti comunali Giuseppe Zaccaria, Giovanni Sofia, Giuseppe Palermo e Salvatore Pulici, saranno celebrati nel pomeriggio di giovedì prossimo nella chiesa di Sant'Agrippina di Mineo. Ieri, intanto, si sono concluse le autopsie su tutti i corpi delle vittime e secondo quanto si è appreso sarebbe stata confermata l'ipotesi della morte per asfissia meccanica. Ma la certezza sulle cause del decesso arriverà dal completamento degli accertamenti sui polmoni e sui prelievi biologici ed ematici. Saranno quest'ultimi a stabilire il tasso di gas nocivi presenti nel corpo delle vittime, e accertare se siano stati storditi prima di annegare nel fango.



La disperazione dei compagni dei due operai egiziani morti. Foto Ansa

### GELA

Ferma l'impianto per motivi di sicurezza, operaio sospeso

Nell'area industriale di Gela, un capoturno Ecorigen, è stato sospeso per tre giorni dall'azienda italo-francese che gli ha contestato di avere causato una perdita di produzione per avere fermato l'impianto per motivi di sicurezza. Lo ha fatto sapere ieri il segretario provinciale della Filcem-Cgil di Caltanissetta, Alessandro Piva, il quale, assieme ai dirigenti chimici di Cisl e Uil, ha impugnato il provvedimento, chiedendo un arbitrato davanti all'ufficio del lavoro. La Eurogen opera nel settore della rigenerazione di catalizzatori esausti, provenienti dalle raffinerie del Mezzogiorno. Secondo i sindacati, il tecnico era

stato informato da due suoi operatori che nei capannoni dei forni di rigenerazione si avvertivano odori forti di idrocarburi. Dopo avere vietato l'ingresso ai locali, il capoturno avrebbe chiesto alla direzione di essere sostituito perché anche lui aveva respirato l'aria pesante. Ma il sostituto non sarebbe arrivato, così il capoturno ha fermato l'impianto, mettendolo in sicurezza. Si è poi recato nell'infermeria del Petrolchimico dell'Eni, da dove è stato dirottato nell'ospedale Vittorio Emanuele; i sanitari lo hanno sottoposto a terapia di rianimazione e poi lo hanno dimesso, prescrivendogli riposo e cure.

/ Milano

**INDAGINI** Non è stata una tragica fatalità, ma un rischio messo in conto. Pagato da chi ha perso la vita per arricchire chi sfrutta i lavoratori più deboli e ricattabili.

Le indagini sul tragico incidente di venerdì scorso a Settimo Milanese - due operai egiziani morti, Mohammed Hassan di 27 anni e Omar Salama Awad di 28 anni, e un terzo gravemente ferito, Khamis Hassan di 38 anni - hanno dunque imboccato la pista del caporalato. A finire nel mirino degli inquirenti è stato Ahmed R., egiziano di 29 anni, iscritto nel registro

degli indagati della procura di Milano con l'accusa di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e avviamento al lavoro di manodopera clandestina. L'uomo, immigrato regolare, è titolare di un'impresa individuale con sede a Milano, la Rid Ponteggi, specializzata nello smontaggio di impalcature. Il pubblico ministero di turno, Roberto

La procura vuole fare luce sulla lunga catena di subappalti in fondo a cui si trova la ditta dove è avvenuta la tragedia

Pellicano, ha provveduto ieri all'iscrizione tra gli indagati e ha trasmesso il fascicolo al pool di magistrati che persegue i reati legati all'ambiente e al lavoro. In particolare, la procura vuole vederci chiaro nella lunga catena dei subappalti in fondo alla quale si trovava la ditta che aveva arruolato in nero le vittime, tutte immigrati clandestini: l'impresa dell'egiziano avrebbe ricevuto un subappalto da un'altra azienda, che aveva ricevuto a sua volta un subappalto da parte della società responsabile del cantiere. Ahmed R. avrebbe utilizzato manodopera clandestina reclutata a Milano, probabilmente non in grado di svolgere con perizia operazioni delicate come quelle richieste nel cantiere dell'incidente a Settimo Milanese.

Subito dopo il crollo, Awat - cugino di una delle vittime, Mohammed, e del ferito, Khamis - aveva spiegato che i cugini «lavoravano in nero, con chi non lo so». I due, aveva aggiunto, avevano trovato un impiego «a piazzale Lotto», zona di raccolta di operai a giornata. «Oggi fai un ponteggio, domani fai qualcosa d'altro, quello che capita facciamo».

L'imprenditore avrebbe ricevuto il lavoro da un'altra azienda anch'essa «ingaggiata» con un subappalto

### MILANO

«Freccia 5»: gli agenti anti-sfruttamento

Escono ogni mattina, seguono il flusso degli «uomini fantasma» e vanno a caccia di situazioni di pericolo per il mancato rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro. Sono 12 agenti della polizia locale di Milano, una sezione del Reparto radiomobile - la cosiddetta «Freccia 5» - che agisce sulla prevenzione degli infortuni nei cantieri. Un lavoro di indagini complicato da una rigidissima catena di omertà che lega i lavoratori immigrati ai loro datori di lavoro.